

In Prima linea

"Una persona che si sente amata è molto più forte di fronte alla malattia"



"Non chiamateci eroi" dicono medici e infermieri, bardati dalla testa ai piedi, mentre lottano contro un nemico invisibile "facciamo solo il nostro dovere". Eppure, mentre gli ospedali si riempiono di malati e i decessi aumentano, mentre molti colleghi restano a casa per paura di essere contagiati, mentre ancora si aspettano mascherine e protezioni che troppo spesso tardano ad arrivare, loro sono lì, in prima linea, stanchi ma tenaci. Non si arrendono alla paura o agli egoismi, scelte di gran lunga più comode e sicure in situazioni di emergenza come questa. Non si arrendono, neppure di fronte al numero crescente dei colleghi rimasti vittime di quel virus che tanto caparbiamente cercavano di combattere. "Non chiamateci eroi" ripetono "facciamo il nostro lavoro". Ma quanto costa

fare il proprio lavoro durante questa crisi? Quanto coraggio ci vuole ad abbandonare il sicuro tetto domestico per andare dritti nell'occhio del ciclone, dove il Covid-19 continua a imperversare?

Pierdante Piccioni ce lo racconta chiaro e tondo, in questi capitoli che sono le sue lettere dal fronte. Senza orpelli, la realtà nuda e cruda così come gli si propone ogni giorno, da quel 28 febbraio in cui ha scelto di tornare nell'ospedale di Lodi per unirsi alla lotta contro il virus. «Nell'epicentro dell'epidemia, a Codogno e poi a Lodi, dove tutto è cominciato, non ci sono più seconde linee». Non poteva restare a casa, non lui, che è stato anche paziente e sa quanto sia importante avere accanto medici empatici. È dunque dalla sua prospettiva, unica e privilegiata, che ci svela cosa accade là dove nessuno vuole andare, dove medici, infermieri e pazienti lottano insieme per strappare al virus più vite possibili. Storie di dottori e di malati, di sommersi e di salvati. Un reportage drammatico, ma anche commovente, che ribadisce, ancora una volta, quanto sia importante avere bravi medici e infermieri che "fanno il proprio lavoro", anche in momenti drammatici come questo, anche se significa rischiare la vita.